

Bypass, parere ambientale positivo Paletti su Sloi, rumore e vibrazioni

Rfi ha cinque giorni per accettare le prescrizioni. Soddisfatti Ianeselli e Fugatti

TRENTO «È uscito il parere della Commissione tecnica Pnrr-Pniec inerente alla Valutazione di impatto ambientale sul progetto di fattibilità tecnica e economica del quadruplicamento della line ferroviaria Forzezza Verona. La valutazione è sostanzialmente positiva».

L'annuncio arriva nel tardo pomeriggio di ieri in un comunicato condiviso tra Provincia e Comune di Trento: «Gli uffici comunali e provinciali sono già al lavoro per un'attenta analisi del documento al fine di evidenziare il riscontro di tutte le osservazioni e prescrizioni trasmesse. Il sindaco di Trento Franco Ianeselli e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti esprimono soddisfazione per questo primo importante traguardo. Si tratta — sottolinea ancora il comunicato — di un documento complesso che va analizzato nel dettaglio ma in linea con quanto previsto ed indicato dal Consiglio comunale e l'impegno è quello di prestare la massima attenzione per contenere il più possibile l'impatto dell'opera e garantire la sicurezza alla cittadinanza». Arrivato il parere sulla Via, Rfi avrà ora cinque giorni per accettare le prescrizioni, poi scatteranno i 15 giorni entro cui il Comitato speciale dei Lavori pubblici dovrà esprimere il parere finale.

Dunque, parere favorevole. Quello tanto atteso dalla società proponente — Rfi — e dalle amministrazioni comunale e provinciale. «Parere favorevole — si legge infatti nel documento ufficiale su carta intestata del Ministero della Transizione ecologica — relativamente alla Compatibilità



A nord
L'imbocco della circonvallazione e ferroviaria cittadina nella zona dello Scalo Filzi: a sud il bypass tornerà in superficie poco prima dell'abitato di Mattarello

Ambientale del Progetto, subordinato all'ottemperanza delle condizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite». Condizioni che in parte collimano con quelle indicate sia dall'amministrazione comunale — che aveva approvato la Via subordinata ad alcune prescrizioni — sia dall'Agenzia provinciale per la Protezione ambientale (Appa), che a differenza di Palazzo Thun aveva negato l'autorizzazione se non fossero state inserite alcune prescrizioni.

La Commissione ne elenca nove, divise in due macrofasi:

Trento nord

I lavori dovranno essere eseguiti «senza pregiudicare la bonifica del sito»

ante operam, corso d'opera e post operam. E spaziano dal tema del rumore a quello delle acque superficiali e sotterranee, da quello della cantierizzazione a quello della gestione ambientale e del Sin, il sito di interesse nazionale di Trento nord inquinato da piombo tetraetile e idrocarburi rilasciati dall'ex Sloi e dall'ex Carbochimica dove passerà la linea della circonvallazione. Su questo ultimo punto, la prescrizione forse più impegnativa: «I progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza — premette il parere della Commissione — possono essere realizzati nei

Il comitato

«Come previsto non c'è traccia delle osservazioni approvate dal consiglio»

siti oggetto di bonifica, inclusi i Siti di Interesse Nazionale, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area. Tali disposizioni — aggiunge — si applicano anche per la realizzazione di opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo».

E infatti, oltre al passaggio della linea, nel progetto di Rfi si prevede che sulle aree di Sloi e Carbochimica sia cantierizzato e che lì siano stoccati i materiali di scavo. Questa però la condizione posta a Rfi: «Il proponente dovrà effettuare la caratterizzazione e la gestione dei terreni movimentati». Di tutta l'area. Altre condizioni riguardano il Progetto di Monitoraggio Ambientale che «va modificato» per quanto riguarda il rumore e la vibrazione prodotti, le emissioni in atmosfera, la biodiversità e le acque sotterranee e superficiali.

Se c'è la soddisfazione di Comune e Provincia per il parere favorevole, si deve registrare però l'appunto dei comitati No-Tav: «Come previsto non c'è traccia delle prescrizioni sul progetto approvate dal Consiglio comunale, quelle inerenti al prolungamento dell'interramento a nord, ai cameroni e al cantiere pilota. Come avevamo denunciato — insistono gli attivisti — quelle delibere non erano sul tavolo della Commissione tecnica».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA